



COMUNE DI BRESCIA

GIUNTA COMUNALE

Delib. n. 104

Data 15/03/2023

OGGETTO: AREA SERVIZI TECNICI E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO. SETTORE COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E SERVIZI CIMITERIALI. UDP COMPLETAMENTO PINACOTECA, RIQUALIFICAZIONE CASTELLO E PATRIMONIO MONUMENTALE. PATTO DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI BRESCIA, LA PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE-DIOCESI DI BRESCIA E INTESA SANPAOLO S.P.A. PER IL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DEL ROMANINO PRESENTI NEL DUOMO VECCHIO DI BRESCIA, FINALIZZATO ALLA CURA E ALLA MANUTENZIONE DEI BENI COMUNI URBANI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "RESTITUZIONI".

L'anno 2023, addì quindici del mese di Marzo alle ore 09:10 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

		PRESENTE
DELBONO EMILIO	Sindaco	--
CASTELLETTI LAURA	V. Sindaco	Si
CANTONI ALESSANDRO	Assessore	--
CAPRA FABIO	Assessore	Si
FENAROLI MARCO	Assessore anziano	--
MANZONI FEDERICO	Assessore	Si
MORELLI ROBERTA	Assessore	Si
MUCHETTI VALTER	Assessore	Si
SCAGLIA DILETTA	Assessore	Si
TIBONI MICHELA	Assessore	Si

Presiede il Vice Sindaco Laura Castelletti

Partecipa il Segretario Generale Barilla dott.ssa Carmelina

La Giunta Comunale

Premesso:

- che il Comune di Brescia è proprietario dei beni immobili Duomo Vecchio e Duomo Nuovo, il cui utilizzo gratuito è garantito in favore della Parrocchia della Cattedrale in ragione della loro destinazione d'uso e che, all'interno dei suddetti immobili, la Parrocchia della Cattedrale è proprietaria dei beni mobili e mobili immobilizzati, dei quali dispone liberamente;
- che, in virtù del regime giuridico sopra descritto, competono al Comune di Brescia gli oneri relativi alla manutenzione dei suddetti edifici e alla Parrocchia gli oneri relativi alla manutenzione dei beni mobili ivi contenuti, fatto salvo il reciproco sostegno tra le parti, per cui è prevista la collaborazione da parte della Parrocchia nella realizzazione degli interventi sui beni di proprietà comunale e viceversa;
- che, in questo quadro, la Parrocchia della Cattedrale di Brescia ha avviato interventi di restauro e valorizzazione dell'organo Antegnati-Serassi sito nel Duomo Vecchio;
- che in occasione dei suddetti lavori, sulle pareti accanto alla cantoria dell'organo, sono state rinvenute porzioni di affreschi del pittore Girolamo Da Romano, detto il Romanino, già citati nelle fonti antiche e occultati nell'intervento di riordino dell'organo eseguito all'inizio del XIX secolo;
- che al fine di poter completare le operazioni di restauro e riposizionamento dell'organo, nonché al fine di restituire alla cittadinanza l'intero ciclo pittorico del Romanino, si è reso necessario procedere all'esecuzione di opere edili complementari e al restauro conservativo ed estetico degli affreschi oggetto di recente scoperta;
- che, al fine di procedere con tali interventi, il Comune, con determinazione dirigenziale n. 738 del 25.3.2022, ha affidato il relativo servizio di architettura e ingegneria per progettazione, direzione lavori e coordinamento della opere edili complementari e propedeutiche al restauro conservativo ed estetico degli affreschi presso il duomo allo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, il quale ha predisposto anche un'analisi dello stato di conservazione e delle metodologie di intervento per il restauro degli affreschi del Romanino;
- che la Parrocchia ha poi acquisito una proposta di intervento di restauro, elaborata congiuntamente dal restauratore Paolo Mariani dello Studio e Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C. e dallo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, sulla base della quale in data 12.7.2022 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia ha rilasciato la propria autorizzazione al completamento del restauro;
- che a seguito di contatti presi dalla Parrocchia con alcune realtà private al fine di verificare la disponibilità a partecipare economicamente alla realizzazione dei vari interventi presso il Duomo Vecchio, Intesa Sanpaolo S.p.A., nell'ambito del programma "Restituzioni", ha manifestato il

proprio interesse a procedere alle operazioni di restauro degli affreschi del Romanino, sostenendo i relativi costi stimati in € 36.000,00 (oneri fiscali esclusi), elevabili a € 40.000,00 (oneri fiscali esclusi) in caso di integrazioni o modifiche che si rendono necessarie nel corso del restauro;

Dato atto:

- che con il programma "Restituzioni", Intesa Sanpaolo S.p.a. si pone al fianco degli Enti pubblici, sostenendo progetti di tutela e valorizzazione di beni artistici, investendo risorse, competenze ed energie per la difesa del patrimonio culturale, per la diffusione della conoscenza di tali opere d'arte e per la salvaguardia delle identità territoriali sia in Italia sia all'estero;
- che nell'ambito di tale programma, Intesa Sanpaolo S.p.A., in collaborazione con gli Enti pubblici, ha selezionato un numero di opere bisognose e meritevoli di intervento, quali, a titolo esemplificativo, il portale maggiore della Basilica di San Marco a Venezia, le vetrate del Duomo di Firenze, dipinti di importanti artisti quali Boccioni e Manet e altre opere dello stesso Romanino;
- che, in vista degli eventi legati a "Brescia-Bergamo capitale italiana della cultura 2023", il Comune di Brescia intende dare impulso, tra l'altro, ad iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio storico ed artistico della città, anche mediante opere di riqualificazione dello stesso e che pertanto si ritiene importante procedere al restauro di detti affreschi a compimento degli interventi previsti nel Duomo Vecchio;
- che la collaborazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. rappresenta per il Comune di Brescia un'occasione unica di poter contare su un partner di elevata esperienza ed affidabilità, oltretutto su importanti risorse per il più celere prosieguo degli interventi sopra descritti, con un conseguente minor aggravio sul bilancio comunale;

Considerato:

- che l'art. 118 della Costituzione ha introdotto nel nostro ordinamento il principio di sussidiarietà orizzontale, il quale prevede che i Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che l'art. 3 del D.Lgs. n. 267/2000, Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, prevede che il Comune curi gli interessi, promuova e coordini lo sviluppo della propria comunità e che svolga le proprie funzioni anche attraverso attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 28.7.2016, è stato approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani", che disciplina le forme di collaborazione tra

cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, avviata per iniziativa dei cittadini, singoli o associati, o su sollecitazione dell'Amministrazione comunale;

Dato atto che, in data 27.7.2022 con nota n. 235460/2022 P.G., Intesa Sanpaolo S.p.A. ha presentato una proposta di collaborazione relativa al restauro degli affreschi del Romanino presenti nel Duomo Vecchio, finalizzata alla cura e alla manutenzione dei beni comuni urbani nell'ambito del loro Programma denominato "Restituzioni";

Considerato:

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) del Regolamento comunale sopra citato, anche i soggetti imprenditoriali come Intesa Sanpaolo S.p.A. possono identificarsi tra i "cittadini attivi" ai fini del predetto Regolamento;
- che la proposta di intervento sopra richiamata, può essere qualificata quale proposta di collaborazione presentata dai cittadini attivi, come previsto dall'art. 10 del suddetto Regolamento comunale, da attuare mediante la predisposizione e la sottoscrizione di un patto di collaborazione, ai sensi dell'art. 5 del suddetto Regolamento comunale;
- che le attività proposte nell'ambito del progetto sopra citato, come meglio specificate in elenco all'art. 1 del patto di collaborazione e descritte negli elaborati progettuali, risultano coerenti con le azioni e gli interventi di cui all'art. 6, comma 1 lett. f) e comma 2 lett. b), relativi alla rigenerazione permanente dei beni comuni urbani, con particolare riguardo ad attività di restauro di beni mobili o immobili pubblici, nonché di diffusione della conoscenza di opere d'arte;

Precisato:

- che le attività oggetto di collaborazione saranno eseguite da Intesa Sanpaolo S.p.A. a propria cura e spese, per un valore stimato in complessivi € 36.000,00 (oneri fiscali esclusi), elevabili a € 40.000,00 come sopra precisato, e che per le stesse non è previsto alcun corrispettivo in favore del soggetto attuatore;
- che, al fine di proporre un riconoscimento per le azioni realizzate, sono previste forme di pubblicità del progetto stesso come meglio individuate nel patto di collaborazione;
- che la visibilità concessa non costituisce in alcun modo una forma di corrispettivo, bensì rappresenta una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione di pratiche di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani;

Precisato, altresì, che per il suddetto progetto è prevista la collaborazione del Comune di Brescia al fine di

fornire al soggetto attuatore tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività stesse, un supporto tecnico attraverso l'individuazione di un tecnico dipendente dell'Ente che avrà la funzione di referente dell'attuatore, nonché la concessione del patrocinio istituzionale al progetto;

Vista la proposta di intervento per il restauro degli affreschi del Romanino elaborata congiuntamente dal restauratore Paolo Mariani dello Studio e Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C. e dallo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, composta dagli elaborati tecnici in atti, che costituiscono parte integrante del patto di collaborazione, presentata in data 27.7.2022, P.G. 235460/2022;

Visto l'atto di verifica della sopra richiamata proposta di intervento redatto in data 9.3.2023 dalla Responsabile dell'Udp completamento Pinacoteca, riqualificazione Castello e patrimonio Monumentale Arch. Anna Begni;

Ritenuto di approvare la proposta di intervento di restauro degli affreschi del Romanino presenti nel Duomo Vecchio di Brescia e di accogliere favorevolmente la proposta avanzata da Intesa Sanpaolo S.p.A. mediante l'approvazione e la sottoscrizione del patto di collaborazione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, e secondo le modalità e le tempistiche ivi disciplinate, per una durata fino al 31.12.2023 decorrenti dalla firma del patto stesso, prorogabile previo accordo espresso tra le parti;

Specificato che, ai sensi dell'art. 10 comma 6 del Regolamento sopra citato, il presente provvedimento unitamente allo schema di patto di collaborazione verranno pubblicati sul sito internet del Comune di Brescia ed all'albo pretorio online per 7 giorni, anche al fine di acquisire da parte di tutti i soggetti interessati, entro i termini indicati, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli della proposta stessa, oppure ulteriori contributi e apporti;

Ritenuto di individuare nel dirigente Responsabile del Settore Coordinamento amministrativo e servizi cimiteriali, Dott.ssa Elisabetta Begni, il soggetto delegato alla stipula del patto di collaborazione in oggetto;

Richiamato in proposito l'art. 119 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi in data 10.3.2023 dalla Responsabile del Settore Coordinamento amministrativo e servizi cimiteriali, in data 10.3.2023 dalla Responsabile dell'Udp completamento Pinacoteca, riqualificazione Castello e patrimonio Monumentale e in data 10.3.2023 dalla Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000, per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il patto di collaborazione da stipularsi con Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Piazza San Carlo n. 156, Torino (TO), codice fiscale 00799960158 e partita Iva 11991500015, e con la Parrocchia della Cattedrale - Diocesi di Brescia, per l'attuazione del progetto di restauro degli affreschi del pittore Girolamo da Romano, detto il Romanino, presenti nel Duomo Vecchio di Brescia, finalizzato alla cura e alla manutenzione dei beni comuni urbani nell'ambito del loro programma denominato "Restituzioni", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- b) di approvare l'allegata proposta di intervento di restauro degli affreschi del Romanino presenti nel Duomo Vecchio di Brescia, elaborata congiuntamente dal restauratore Paolo Mariani dello Studio e Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C. e dallo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, presentata in data 27.7.2022;
- c) di pubblicare lo schema di patto sul sito ed all'albo pretorio online del Comune di Brescia per 7 giorni, dando atto che sarà seguita la procedura di cui all'art. 10 del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani";
- d) di dare atto che il patto di collaborazione viene sottoscritto a titolo gratuito per questo Ente, in quanto il soggetto attuatore realizzerà a propria cura e spese gli interventi di restauro per un valore stimato in complessivi € 36.000,00 (oneri fiscali esclusi), elevabili a € 40.000,00 (oneri fiscali esclusi) in caso di integrazioni o modifiche rese necessarie nel corso del restauro;
- e) di dare atto che il patto in oggetto ha una durata fino al 31.12.2023 decorrenti dalla firma del patto stesso, rinnovabile previo accordo espresso tra le parti;
- f) di individuare nel Dirigente Responsabile del Settore Coordinamento amministrativo e servizi cimiteriali, Dott.ssa Elisabetta Begni, la persona delegata alla stipula del patto di collaborazione in oggetto;

- g) di disporre la pubblicazione del presente atto nel portale amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- h) di dichiarare, con separata e unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- i) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale.

PATTO DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI BRESCIA, LA PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE-DIOCESI DI BRESCIA E INTESA SANPAOLO S.P.A. PER IL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DEL PITTORE GIROLAMO DA ROMANO, DETTO IL ROMANINO, PRESENTI NEL DUOMO VECCHIO DI BRESCIA, FINALIZZATO ALLA CURA E ALLA MANUTENZIONE DEI BENI COMUNI URBANI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "RESTITUZIONI".

TRA

il **Comune di Brescia** (di seguito, "**Ente**" o "**Parte**"), nella persona della Dott.ssa Elisabetta Begni, non in proprio ma in qualità di Dirigente Responsabile del Settore Coordinamento amministrativo e servizi cimiteriali nonché Responsabile Unico del Procedimento, domiciliato per le funzioni presso la sede comunale di via Marconi n. 12, Codice fiscale e Partita I.V.A.: 00761890177

E

Intesa Sanpaolo S.p.A., (di seguito, "**Intesa Sanpaolo**" o, anche, "**Soggetto Attuatore**" o "**Parte**"), con sede legale in _____ – sede secondaria _____ - capitale sociale Euro 10.368.870.930,08 numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale _____, rappresentante del gruppo IVA Intesa Sanpaolo con numero di partita IVA _____, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, iscritta all'Albo delle Banche al n. _____ e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, rappresentata nel presente accordo da _____, in qualità di Executive Director, Direzione Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo

E

la **Parrocchia della Cattedrale**, (di seguito, "**Parrocchia**" o "**Parte**") con sede in _____ – codice fiscale _____ - iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Brescia al n. ____ del _____ – iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Brescia al n. __ del _____ – il cui Legale Rappresentante è il parroco pro-tempore nella persona di _____

Ente, Intesa Sanpaolo e Parrocchia, congiuntamente, "**Parti**".

Premesso:

- che l'Ente è proprietario dei beni immobili Duomo Vecchio e Duomo Nuovo, il cui utilizzo gratuito è garantito in favore della Parrocchia in ragione della loro destinazione d'uso e che, all'interno dei suddetti immobili, la Parrocchia è proprietaria dei beni mobili e mobili immobilizzati, dei quali dispone liberamente;
- che, in virtù del regime giuridico sopra descritto, competono all'Ente gli oneri relativi alla manutenzione dei suddetti immobili e alla Parrocchia gli oneri relativi alla manutenzione dei beni mobili ivi contenuti, fatto salvo il reciproco sostegno tra questi ultimi, per cui è prevista la collaborazione da parte della Parrocchia nella realizzazione degli interventi sui beni di proprietà comunale e viceversa;
- che, in questo quadro, la Parrocchia, in qualità di proprietaria dei beni mobili e mobili immobilizzati riferiti al Duomo Nuovo e al Duomo Vecchio di Brescia, ha avviato interventi di restauro e valorizzazione dell'organo Antegnati-Serassi sito nel Duomo Vecchio;
- che in occasione dei suddetti lavori, sulle pareti accanto alla cantoria dell'organo, sono state rinvenute porzioni di affreschi del pittore Girolamo Da Romano, detto il Romanino, già citati nelle fonti antiche e occultati nell'intervento di riordino dell'organo eseguito all'inizio del XIX secolo;
- che al fine di poter completare le operazioni di restauro e riposizionamento dell'organo, nonché al fine di restituire alla cittadinanza l'intero ciclo pittorico del Romanino, si rende necessario procedere all'esecuzione di opere edili complementari e al restauro conservativo ed estetico degli affreschi oggetto di nuova scoperta;

- che, al fine di procedere con tali interventi, l'Ente, con determinazione dirigenziale n. 738 del 25.3.2022, ha affidato il relativo servizio di architettura ed ingegneria per progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza allo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, il quale ha predisposto, oltre al progetto di esecuzione delle opere edili complementari, anche un'analisi dello stato di conservazione e delle metodologie di intervento per il restauro degli affreschi del Romanino;
- che la Parrocchia ha acquisito una proposta di intervento di restauro, elaborata congiuntamente dal restauratore Paolo Mariani dello Studio e Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C. e dallo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, sulla base della quale in data 12.7.2022 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia ha rilasciato la propria autorizzazione al completamento del restauro;
- che a seguito di contatti presi dalla Parrocchia con alcune realtà private al fine di verificare la disponibilità a partecipare economicamente alla realizzazione dei vari interventi presso il Duomo Vecchio, Intesa Sanpaolo ha manifestato il proprio interesse a procedere alle operazioni di restauro degli affreschi del Romanino, sostenendo i relativi costi stimati in € 36.000,00 (oltre Iva);

Dato atto:

- che sin dal 1989, con il programma denominato "Restituzioni", Intesa Sanpaolo si pone al fianco degli Enti pubblici sostenendo progetti di tutela e valorizzazione di beni artistici, mediante il sostegno all'esecuzione delle necessarie operazioni di restauro, investendo risorse, competenze ed energie per la difesa del patrimonio culturale, per la diffusione della conoscenza di tali opere d'arte e per la salvaguardia delle identità territoriali sia in Italia sia all'estero;
- che, sin dal 1989, nell'ambito di tale programma, Intesa Sanpaolo, in collaborazione con gli Enti pubblici, ha selezionato un numero di opere bisognose e meritevoli di intervento, come, a titolo esemplificativo, il portale maggiore della Basilica di San Marco a Venezia, le vetrate del Duomo di Firenze, dipinti di importanti artisti quali Boccioni e Manet e altre opere dello stesso Romanino;
- che, in vista degli eventi legati a "Brescia-Bergamo capitale italiana della cultura 2023", l'Ente intende dare impulso, tra l'altro, ad iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio storico ed artistico della città, anche mediante opere di riqualificazione dello stesso e che pertanto si ritiene importante procedere al restauro di detti affreschi a compimento degli interventi previsti nel Duomo Vecchio;
- che a tal fine l'Ente ha approvato la proposta di intervento di restauro degli affreschi del Romanino in Duomo Vecchio presentata congiuntamente dal restauratore Paolo Mariani dello Studio e Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C. e dallo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, allegata al presente patto di collaborazione quale parte integrante;
- che la collaborazione di Intesa Sanpaolo rappresenta per l'Ente un'occasione unica di poter contare su un partner di elevata esperienza ed affidabilità, oltreché su importanti risorse per il più celere prosieguo degli interventi sopra descritti, con un conseguente minor aggravio sul bilancio comunale;

Considerato:

- che l'art. 118 della Costituzione ha introdotto nel nostro ordinamento il principio di sussidiarietà orizzontale, il quale prevede che i Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che l'art. 3 del D.Lgs. n. 267/2000, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, prevede che il Comune curi gli interessi, promuova e coordini lo sviluppo della propria comunità e che svolga le proprie funzioni anche attraverso attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 28.07.2016, è stato approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani" (di seguito "**Regolamento**"), che disciplina le forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, avviata per iniziativa dei cittadini, singoli o associati, o su

- sollecitazione dell'Amministrazione comunale;
- che, in data 27.7.2022 con nota n. 235460/2022 P.G., Intesa Sanpaolo ha presentato una proposta di collaborazione relativa al restauro degli affreschi del Romanino presenti nel Duomo Vecchio, finalizzata alla cura e alla manutenzione dei beni comuni urbani nell'ambito del Programma "Restituzioni";
 - che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) del Regolamento, anche i soggetti imprenditoriali come Intesa Sanpaolo possono identificarsi tra i "cittadini attivi" ai fini del predetto Regolamento;
 - che la proposta di intervento sopra richiamata, può essere qualificata quale proposta di collaborazione presentata dai cittadini attivi, come previsto dall'art. 10 del suddetto Regolamento, da attuare mediante la predisposizione e la sottoscrizione di un patto di collaborazione, ai sensi dell'art. 5 di detto Regolamento;
 - che l'Ente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 in data 15.03.2023, ha provveduto all'approvazione della proposta di restauro contestualmente all'approvazione dello schema del presente patto di collaborazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra le Parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente patto di collaborazione (di seguito "**Patto**") definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra l'Ente, Intesa Sanpaolo e la Parrocchia, rappresentati dai soggetti sopra indicati, al fine di porre in essere attività di cura e manutenzione di beni comuni urbani mediante il restauro degli affreschi del Romanino presenti nel Duomo Vecchio di Brescia.
2. Nell'ambito del programma "Restituzioni" di cui in premessa, Intesa Sanpaolo intende eseguire, a propria cura e spese, gli interventi di restauro, avvalendosi di personale idoneo e qualificato sotto il profilo tecnico-professionale e in possesso dei requisiti previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. n.42/2004), al fine di svolgere gli interventi a regola d'arte.
3. Le attività dovranno svolgersi secondo le modalità e le tempistiche contenute nella proposta di restauro redatta congiuntamente dal restauratore Paolo Mariani (Studio e Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C.) e dallo studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, - allegata al presente Patto quale parte integrante dello stesso -, così come autorizzata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia in data 12.7.2022 (prot. 0014288) ed approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 104 del 15.03.2023, nonché secondo le indicazioni impartite dalla stessa, dal Responsabile/Direttore dei Lavori e dal Comune di Brescia. Le azioni di restauro consisteranno nelle attività dettagliate nella proposta di intervento alla quale si rimanda.
4. Le attività dettagliate nella proposta di restauro, potranno essere integrate o modificate per esigenze individuate dalla Soprintendenza. Qualora tali modifiche e/o integrazioni dovessero comportare costi ulteriori rispetto all'importo di Euro 36.000,00 (oltre Iva) di cui all'art. 4, le Parti concorderanno le modalità e i termini di prosecuzione dell'intervento. Nello specifico le Parti potranno decidere che Intesa Sanpaolo garantisca la prosecuzione del restauro fino alla concorrenza di un importo complessivo massimo di Euro 40.000,00 (oltre Iva). In alternativa le stesse potranno stabilire che Intesa Sanpaolo garantisca l'esecuzione delle ulteriori attività di restauro necessarie a non inficiare i risultati già raggiunti fino a quel momento. In ogni caso tale attività non si sostituisce alle ordinarie attività lavorative delle ditte che per conto dell'Ente si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni comuni urbani, ma costituisce attività complementare e migliorativa.
5. Intesa Sanpaolo incaricherà l'Arch. Roberto Pellegrini, dello studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, quale Responsabile dei lavori, Direttore dei lavori di restauro, nonché Coordinatore della sicurezza, nell'ambito dell'intervento di restauro degli affreschi del Romanino in Duomo Vecchio, in quanto lo stesso vanta un'approfondita conoscenza dell'immobile oggetto di intervento poiché già impegnato nella medesima attività

per i lavori in corso presso il Duomo Vecchio nell'ambito del contratto in essere con l'Ente riguardante le opere edili complementari al restauro dell'organo Antegnati.

6. Un incaricato dell'UdP Completamento Pinacoteca, riqualificazione Castello e patrimonio monumentale, supervisionerà la corretta esecuzione degli interventi e si occuperà di raccogliere la documentazione necessaria alla conclusione degli stessi. A tal proposito si precisa che, al fine di permettere all'Ente di inoltrare alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Brescia la documentazione richiesta dalla stessa, alla fine degli interventi, Intesa Sanpaolo, entro 30 giorni dalla fine dell'intervento, dovrà produrre ed inviare all'Ente, e per conoscenza alla Parrocchia, una relazione tecnica, a firma del Direttore dei lavori e del restauratore, relativa agli interventi operati, comprendenti la specifica di tutte le operazioni svolte e dei materiali utilizzati e la documentazione fotografica, da effettuarsi prima, durante e dopo il restauro, a colori, eventualmente accompagnata da supporto CD. Tale relazione dovrà altresì attestare che il restauro sia stato eseguito correttamente, in conformità alla proposta di intervento iniziale, alle eventuali indicazioni impartite nel corso dell'esecuzione nonché alla normativa vigente in materia.

Art. 2 – Durata della collaborazione e proroga

1. Il presente Patto avrà validità a decorrere dalla data di sottoscrizione delle Parti fino al 31.12.2023, e, comunque, fino al termine degli interventi di restauro.
2. Intesa Sanpaolo si impegna a portare a termine il restauro entro 90 giorni dall'avvio dell'intervento stesso.
3. Nel caso di ritardo nella conclusione dell'intervento di restauro è fatta salva la possibilità di proroga del Patto per un periodo di tempo da stabilire previo accordo tra le Parti. In tal caso la proroga potrà avvenire attraverso uno scambio di comunicazioni scritte tra le Parti a mezzo posta elettronica certificata. È in ogni caso esclusa qualsiasi forma di tacito rinnovo.

Art. 3 – Interruzione o cessazione delle attività di restauro e recesso

1. È onere del Soggetto Attuatore dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività di restauro e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto.
2. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di recedere in qualsiasi momento dal presente Patto, per giustificati e comprovati motivi, senza penali, oneri o risarcimenti di sorta a proprio carico mediante comunicazione scritta da inviarsi alle altre Parti a mezzo posta elettronica certificata con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni.
3. In qualsiasi caso di cessazione anticipata del presente Patto, il Soggetto Attuatore garantirà comunque l'esecuzione delle ulteriori attività di restauro necessarie a non inficiare i risultati già raggiunti fino a quel momento e fornirà, su espressa richiesta dell'Ente, l'assistenza necessaria al fine di consentire la prosecuzione delle attività di restauro da parte dell'eventuale soggetto terzo designato dall'Ente.
4. L'Ente si riserva la facoltà di recedere in qualsiasi momento dal presente Patto per motivate ragioni di pubblico interesse, anche prima della sua scadenza naturale, dandone comunicazione alle altre Parti con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni a mezzo posta elettronica certificata.
5. L'eventuale collaborazione e/o partecipazione alla realizzazione delle attività previste nel Patto da parte di altri soggetti - diversi e ulteriori rispetto a quelli già considerati - deve essere previamente comunicata e autorizzata dall'Ente. I predetti soggetti potranno essere esclusi dalla partecipazione al Patto:
 - per l'inosservanza delle clausole di cui al presente Patto;
 - qualora incorrano in una qualunque ipotesi prevista dalla legge ostativa alla capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, qualora non posseggano i requisiti di moralità ed affidabilità, qualora abbiano riportato condanne penali o siano destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili o provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e qualora non presentino requisiti di idoneità e qualificazione tecnico-professionale.

Art. 4 – Modalità di azione, reciproci compiti e impegni

1. Le Parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del Patto, con particolare attenzione al miglioramento della fruizione collettiva dei beni culturali e alla diffusione della loro conoscenza tra i cittadini.
2. Nello specifico, Intesa Sanpaolo si impegna:
 - a. ad incaricare l'Arch. Roberto Pellegrini, dello studio associato Arch. Maria Paola Montini e Arch. Roberto Pellegrini, quale Responsabile dei lavori, Direttore dei lavori e Coordinatore della sicurezza;
 - b. ad incaricare il restauratore, indicato dalla Parrocchia d'intesa con l'Ente, per la realizzazione dell'intervento, così come approvato dalla Soprintendenza e a portare a conoscenza dello stesso le prescrizioni del presente Patto;
 - c. a eseguire o a far eseguire le attività oggetto del presente Patto con diligenza e a portarle a compimento nel rispetto di tutte le norme di legge vigenti, nonché secondo le condizioni e i termini contenuti nel Patto stesso, nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004), nella proposta di intervento di restauro e secondo le indicazioni impartite dal Responsabile dei lavori/Direttore lavori, dall'Ente e dalla Soprintendenza di Brescia;
 - d. a garantire che il restauratore utilizzi con la dovuta diligenza i beni mobili e immobili oggetto di intervento e a riconsegnarli in perfette condizioni;
 - e. a comunicare alla Soprintendenza di Brescia, e per conoscenza all'Ente e alla Parrocchia, per il tramite del Responsabile dei lavori/Direttore lavori, la data di inizio dell'intervento, con un preavviso di almeno 10 (dieci) giorni;
 - f. ad inviare all'Ente, e per conoscenza alla Parrocchia, per il tramite del Responsabile dei lavori/Direttore lavori, il verbale di inizio lavori e il verbale di fine lavori, redatti e sottoscritti dal Direttore lavori;
 - g. ad inviare all'Ente, e per conoscenza alla Parrocchia, la relazione finale, di cui all'art. 1 comma 6;
 - h. a finanziare tutti i costi dell'intervento di restauro, ivi inclusi i costi relativi a manodopera, mezzi, materiali, attrezzature, strumenti per un importo massimo di complessivi Euro 36.000,00 (oltre Iva). E' in ogni caso fatto salvo quanto disciplinato all'art. 1 comma 4;
 - i. a provvedere al ripristino e/o alla sostituzione delle parti e/o strutture eventualmente danneggiate durante l'esecuzione degli interventi, secondo le indicazioni del Responsabile dei lavori/Direttore lavori e dell'Ente, sentita la Soprintendenza di Brescia;
 - j. ad inserire in tutto il materiale informativo relativo all'intervento il logo del Comune di Brescia unitamente alla dicitura "*iniziativa patrocinata dal Comune di Brescia*" ed il logo di *Brescia Bergamo capitale italiana della cultura 2023*, che l'Ente provvederà a fornire.
3. L'Ente si impegna:
 - a. a fornire al Soggetto Attuatore tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività stesse;
 - b. a fornire al Soggetto Attuatore un supporto tecnico attraverso l'individuazione di un tecnico dipendente dell'Ente, che avrà la funzione di loro referente all'interno del Comune;
 - c. a conferire il proprio patrocinio istituzionale al progetto;
 - d. ad inviare ad Intesa Sanpaolo, e per conoscenza alla Parrocchia, una comunicazione di avvenuta stipula del Patto e di consegna del bene oggetto di intervento;
 - e. a raccogliere tutta la documentazione necessaria per la conclusione dei lavori e ad inoltrare la pratica alla Soprintendenza di Brescia;
 - f. ad autorizzare Intesa Sanpaolo all'uso gratuito delle immagini del "prima", "durante", "dopo-restauro" per il catalogo PDF scaricabile on-line, il sito web www.restituzioni.com, nonché per i materiali utili alla campagna di comunicazione del progetto Restituzioni. Tali immagini dovranno pertanto essere fornite libere da

ogni diritto eventualmente spettante al fotografo e/o al proprietario. A tal proposito, le immagini saranno utilizzate per i seguenti scopi:

- uso stampa: inserimento immagini/video nel dropbox confezionato dall'ufficio stampa Intesa Sanpaolo a disposizione dei giornalisti;
- uso comunicazione offline: promozione del progetto mediante la realizzazione di supporti materiali, cartacei e digitali, cartella stampa;
- uso comunicazione online: promozione del progetto sui siti online di proprietà del gruppo bancario Intesa Sanpaolo (www.restituzioni.com, gallerieditalia.com, progettocultura.intesasanpaolo.com, group.intesasanpaolo.com, world.intesasanpaolo.com) e sulle videate ATM delle filiali del gruppo bancario Intesa Sanpaolo;
- uso comunicazione social: promozione del progetto mediante gli account di proprietà del gruppo bancario Intesa Sanpaolo sui canali social Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter e YouTube;
- uso comunicazione interna: promozione del progetto mediante le piattaforme interne di comunicazione dedicate esclusivamente ai dipendenti del gruppo bancario Intesa Sanpaolo;
- scopo educativo nell'ambito dell'attività didattica legata al progetto.

4. La Parrocchia si impegna a collaborare con l'Ente e con Intesa Sanpaolo per la corretta e celere esecuzione delle attività, garantendo al Soggetto Attuatore e al personale coinvolto l'accesso agli spazi del Duomo Vecchio oggetto di intervento, nonché il supporto di volta in volta necessario per tutta la durata del Patto e fino alla conclusione del restauro.

Art. 5 - Modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani

In seguito alla cura e al restauro dei beni comuni urbani individuati, gli stessi torneranno nella piena disponibilità dell'Ente e della collettività.

Art. 6 – Strumenti di coordinamento

Per garantire il necessario coordinamento e monitoraggio dello stato di attuazione del Patto, il Soggetto Attuatore individuerà al proprio interno un unico referente (supervisore), ed un eventuale sostituto, che si interfacerà con l'Ente.

Art. 7 – Responsabilità, danni e garanzie

1. Il Soggetto Attuatore garantirà che il restauratore venga incaricato secondo i termini di legge e che abbia un'adeguata copertura assicurativa che risponda degli eventuali danni cagionati, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.
2. Contestualmente alla sottoscrizione del presente Patto e prima dell'avvio delle attività, il Soggetto Attuatore, dovrà garantire che il restauratore sia in possesso di idonee coperture assicurative infortuni, RC professionale e RC terzi in riferimento allo svolgimento dell'attività oggetto del presente Patto, in conformità alle previsioni di legge e, in ogni caso, secondo criteri di adeguatezza rispetto alle specifiche caratteristiche dell'attività svolta.
3. Il restauratore acquisirà direttamente presso i locali dove si terrà il restauro la documentazione necessaria sotto il profilo degli eventuali rischi esistenti. Nel caso in cui fosse necessaria la stipula del DUVRI sarà obbligo del restauratore redigere il medesimo di concerto con la Parrocchia; detto documento dovrà essere allegato al Patto stesso. In alternativa, qualora fosse in essere un cantiere edile, il restauratore dovrà attenersi al Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e alle prescrizioni operative del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.
4. Durante l'esecuzione degli interventi il Soggetto Attuatore, per il tramite del restauratore, garantirà che le aree di lavoro siano intercluse al pubblico e che lo spazio sia opportunamente segnalato.

Art. 8 – Pubblicità, monitoraggio e rendicontazione

1. Dopo l'approvazione del presente Patto da parte della Giunta comunale, allo stesso sarà data pubblicità attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Brescia per 7 (sette) giorni ed all'albo pretorio online anche al fine di acquisire, da parte di tutti i

soggetti interessati, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli della proposta stessa, oppure ulteriori contributi o apporti, come disciplinato all'art. 10 del Regolamento comunale sopra richiamato.

2. Eventuali attività di comunicazione del sostegno all'iniziativa saranno svolte direttamente da Intesa Sanpaolo.
3. Il Soggetto Attuatore garantirà che il Responsabile dei lavori/Direttore lavori produca e trasmetta all'Ente ogni mese, un report riguardante gli interventi eseguiti, con relativa descrizione della tipologia di lavorazione effettuata, dei materiali, mezzi, attrezzature impiegati e di ogni altro dettaglio volto ad una precisa rendicontazione delle attività.
4. Il Soggetto Attuatore garantirà altresì che il restauratore e il Responsabile dei lavori/Direttore lavori producano e trasmettano all'Ente la relazione conclusiva di cui all'art. 1 comma 6.
5. Durante l'intera durata di vigenza del presente Patto, l'Ente verificherà la correttezza delle attività previste ed eseguite dal restauratore e dal personale di cui egli si avvale.

Art. 9 – Forme di riconoscimento per le azioni realizzate

1. Il presente Patto viene sottoscritto a titolo gratuito per l'Ente. Il Soggetto Attuatore realizzerà le attività previste a propria cura e spese, eseguendo interventi di restauro per un valore di complessivi Euro 36.000,00 (oltre IVA), salvo quanto previsto all'art. 1 comma 4. Non è prevista alcuna forma di corrispettivo delle attività realizzate dal Soggetto Attuatore.
2. Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento, al fine di proporre un riconoscimento per le azioni realizzate, sono previste forme di pubblicità del progetto stesso quali, a titolo esemplificativo, l'installazione di una targa informativa nei pressi dell'area di intervento e spazi dedicati negli strumenti informativi a cura di ciascuna delle Parti firmatarie del Patto.
3. La visibilità concessa non costituisce in alcun modo una forma di corrispettivo, bensì rappresenta una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione di pratiche di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani.

Art. 10 – Legge applicabile, controversie e Foro applicabile

1. Il presente Patto è regolato dal diritto italiano.
2. Nel caso di insorgenza di eventuali controversie derivanti dalla interpretazione o esecuzione del presente Patto, le Parti si impegnano a prediligere la composizione bonaria delle stesse.
3. Nel caso in cui non sia possibile giungere ad una composizione bonaria delle controversie, le Parti eleggono come unico Foro competente quello di Brescia.

Art. 11 – Modifiche agli interventi concordati

Eventuali modifiche agli interventi di restauro o alle modalità di esecuzione degli stessi, indicate dalla Soprintendenza, dovranno essere preventivamente condivise con il Responsabile dei lavori/Direttore dei lavori e con l'Ente e dovranno essere autorizzate con nota scritta.

Art. 12 – Trattamento dei dati e informativa Privacy

Con riferimento ai dati personali trattati nell'ambito del presente Patto, ciascuna Parte agirà in qualità di Titolare autonomo, obbligandosi a trattare i dati ricevuti dall'altra esclusivamente per finalità strettamente connesse e strumentali all'esecuzione degli obblighi assunti e nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali - di seguito anche "GDPR" - e la normativa nazionale di adeguamento tempo per tempo vigente. Ciascuna Parte si impegna ad aggiornare ed integrare - per quanto di propria competenza - le proprie procedure di protezione dei dati personali in relazione all'evoluzione normativa e a relazionarsi con le altre circa le innovazioni eventualmente apportate. Fermo quanto previsto in caso di *data breach* (art. 33 GDPR 2016/679), le Parti si impegnano a comunicarsi tempestivamente eventuali emergenze o irregolarità che dovessero verificarsi in qualunque fase del trattamento di dati personali connesso al presente Patto.

Art. 13 – Oneri fiscali e di registrazione

1. Il presente Patto è soggetto all'imposta di bollo a carico del Soggetto Attuatore.
2. Il presente atto sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131/1986.

Art. 14 – Comunicazioni

Tutte le comunicazioni richieste o consentite dal Patto, ivi incluso l'invio di verbali e relazioni inerenti all'intervento, dovranno essere formulate per iscritto e si considereranno debitamente inviate se spedite mediante posta elettronica certificata, ai seguenti indirizzi:

Per l'Ente:

udsservizitecnici@pec.comune.brescia.it - udpmonumentale@pec.comune.brescia.it

Per Intesa Sanpaolo:

Per la Parrocchia:

Ogni variazione dei recapiti di cui sopra dovrà essere tempestivamente comunicata alle altre Parti.

Art. 15 – Rispetto di specifiche normative

1. L'Ente e la Parrocchia dichiarano:
 - a. di avere preso visione e di conoscere il contenuto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo nonché del Codice Etico e del Codice interno di comportamento adottati da Intesa Sanpaolo, pubblicati sul sito internet www.intesasanpaolo.com;
 - b. di impegnarsi, nell'esecuzione del Patto, anche per i propri esponenti/dipendenti/collaboratori, al rispetto dei principi contenuti nei documenti citati al precedente punto, per quanto a sé riferibili.
2. Intesa Sanpaolo e la Parrocchia dichiarano:
 - a. di aver preso visione e di conoscere il contenuto del Regolamento comunale precitato, ai sensi del quale viene sottoscritto il presente Patto, del D.P.R. n. 62/2013 e del vigente Codice di Comportamento del Comune di Brescia, pubblicati sul sito internet www.comune.brescia.it;
 - b. di impegnarsi, nell'esecuzione del Patto, anche per i propri esponenti/dipendenti/collaboratori, al rispetto delle prescrizioni contenute nei documenti citati al precedente punto, per quanto a sé riferibili.

Art. 16 – Disposizioni conclusive

1. Il Responsabile del Procedimento relativo alla conclusione del presente Patto è la Responsabile del Settore Coordinamento amministrativo e servizi cimiteriali Dott.ssa Elisabetta Begni.
2. Il presente Patto non ha finalità di lucro; l'attività svolta dal Soggetto Attuatore non comporta in alcun modo la costituzione di rapporto di lavoro con il Comune né di committenza dal Comune al Soggetto Attuatore.
3. Per tutto quanto non previsto dal presente Patto, si rimanda al "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 28.7.2016, e alla normativa vigente in materia.
4. Qualsiasi modifica al presente Patto non sarà valida, vincolante ed efficace ove non risulti da atto scritto firmato da tutte le Parti.
5. Le Parti manterranno l'esclusiva titolarità dei marchi eventualmente utilizzati in esecuzione del Patto senza che l'eventuale autorizzazione all'utilizzo di detti marchi per le finalità del presente Patto e comunque a titolo gratuito possa in alcun modo essere intesa come concessione di alcun altro diritto sui marchi medesimi. Le disposizioni di cui al presente

articolo, che prevede il divieto o l'autorizzazione in relazione all'utilizzo del marchio, si intendono estese all'uso degli altri segni distintivi delle Parti.

6. Nessuna Parte potrà cedere il presente Patto senza il consenso scritto delle altre Parti.
7. Le Parti danno atto che il presente Patto è frutto di negoziazione tra le stesse e pertanto non trova applicazione la previsione di cui all'art. 1341 cod. civ.

Letto, confermato e sottoscritto, con firma digitale, in segno di integrale accettazione senza riserve.

Brescia, lì 24.03.2023

Per il Comune di Brescia

Per Intesa Sanpaolo S.p.A.

Per la Parrocchia della Cattedrale
